

# Afghanistan, la Cia e i talebani. Le rivelazioni di Brzezinski nel 1998 sono ancora attuali

---

 [lantidiplomatico.it/dettnews-](http://lantidiplomatico.it/dettnews-afghanistan_la_cia_e_i_talebani_le_rivelazioni_di_brzezinski_nel_1998_sono_ancora_attuali/8_42690/)

[afghanistan\\_la\\_cia\\_e\\_i\\_talebani\\_le\\_rivelazioni\\_di\\_brzezinski\\_nel\\_1998\\_sono\\_ancora\\_attuali/8\\_42690/](http://lantidiplomatico.it/dettnews-afghanistan_la_cia_e_i_talebani_le_rivelazioni_di_brzezinski_nel_1998_sono_ancora_attuali/8_42690/)

La Redazione de l'AntiDiplomatico

*Zbigniew Brzezinski era consigliere alla sicurezza nazionale del presidente Carter, e Barack Obama lo ha nominato consigliere agli affari esteri nella sua campagna presidenziale.*

*Ecco una sua intervista rilasciata il 15 gennaio del 1998 a 'Le Nouvel Observateur'. Una parola che viene in mente è emblematica per spiegare i disastri, le morti e le distruzioni che le amministrazioni statunitensi di ogni colore hanno lasciato in Afghanistan negli ultimi 40 anni. Ringraziamo per questo documento il nostro amico, collaboratore analista internazionale Bruno Guigue.*

**Le Nouvel Observateur:** L'ex direttore della CIA Robert Gates lo afferma nelle sue memorie: i servizi segreti americani hanno iniziato ad aiutare i mujahidin afgani sei mesi prima dell'intervento sovietico. All'epoca eri il consigliere del presidente Carter per gli affari di sicurezza. Quindi hai avuto un ruolo chiave in questo caso? Conferma?

**Zbigniew Brzezinski:** Sì. Secondo la versione ufficiale della storia, l'aiuto della CIA ai mujahidin è iniziato nel 1980, cioè dopo che l'esercito sovietico ha invaso l'Afghanistan il 24 dicembre 1979.

Ma la realtà tenuta segreta è tutt'altra: il 3 luglio 1979 il presidente Carter ha firmato la prima direttiva sull'assistenza clandestina agli oppositori del regime prosovietico di Kabul. E quel giorno scrissi una nota al presidente in cui gli spiegavo che, secondo me, questo aiuto avrebbe portato ad un intervento militare dei sovietici.

## « Oui, la CIA est entrée en Afghanistan avant les Russes... »

**Le Nouvel Observateur.** – L'ancien directeur de la CIA Robert Gates l'affirme dans ses Mémoires (1) : les services secrets américains ont commencé à aider les moudjahidine afghans six mois avant l'intervention soviétique. A l'époque, vous étiez le conseiller du président Carter pour les affaires de sécurité ; vous avez donc joué un rôle clé dans cette affaire. Vous confirmez ?

**Zbigniew Brzezinski (2).** – Oui. Selon la version officielle de l'histoire, l'aide de la CIA aux moudjahidine a débuté courant 1980, c'est-à-dire après que l'armée soviétique eut envahi l'Afghanistan, le 24 décembre 1979. Mais la réalité, gardée secrète jusqu'à présent, est tout autre : c'est en effet le 3 juillet 1979 que le président Carter a signé la première directive sur l'assistance clandestine aux opposants du régime prosoviétique de Kaboul. Et ce jour-là, j'ai écrit une note au président dans laquelle je lui expliquais qu'à mon avis cette aide allait entraîner une intervention militaire des Soviétiques.

**N. O.** – Malgré ce risque, vous étiez partisan de cette « covert action » [opération clandestine]. Mais peut-être même souhaitiez-vous cette entrée en guerre des Soviétiques et cherchiez-vous à la provoquer ?

**Z. Brzezinski.** – Ce n'est pas tout à fait cela. Nous n'avons pas poussé les Russes à intervenir, mais nous avons sciemment augmenté la probabilité qu'ils le fassent.

**N. O.** – Lorsque les Soviétiques ont justifié leur intervention en affirmant qu'ils entendaient lutter contre une ingérence secrète des Etats-Unis en Afghanistan, personne ne les a crus. Pourtant, il y avait un fond de vérité... Vous ne regrettez rien aujourd'hui ?



Zbigniew Brzezinski

**Z. Brzezinski.** – Regretter quoi ? Cette opération secrète était une excellente idée. Elle a eu pour effet d'attirer les Russes dans le piège afghan et vous voulez que je le regrette ? Le jour où les Soviétiques ont officiellement franchi la frontière, j'ai écrit au président Carter, en substance : « Nous avons maintenant l'occasion de donner à l'URSS sa guerre du Vietnam. » De fait, Moscou a dû mener pendant presque dix ans une guerre

insupportable pour le régime, un conflit qui a entraîné la démoralisation et finalement l'éclatement de l'empire soviétique.

**N. O.** – Vous ne regrettez pas non plus d'avoir

favorisé l'intégrisme islamiste, d'avoir donné des armes, des conseils à de futurs terroristes ?

**Z. Brzezinski.** – Qu'est-ce qui est le plus important au regard de l'histoire du monde ? Les talibans ou la chute de l'empire soviétique ? Quelques excités islamistes ou la libération de l'Europe centrale et la fin de la guerre froide ?

**N. O.** – « Quelques excités » ? Mais on le dit et on le répète : le fondamentalisme islamique représente aujourd'hui une menace mondiale...

**Z. Brzezinski.** – Sottises ! Il faudrait, dit-on, que l'Occident ait une politique globale à l'égard de l'islamisme. C'est stupide : il n'y a pas d'islamisme global. Regardons l'islam de manière rationnelle et non démagogique ou émotionnelle. C'est la première religion du monde avec 1,5 milliard de fidèles. Mais qu'y a-t-il de commun entre l'Arabie Saoudite fondamentaliste, le Maroc modéré, le Pakistan militariste, l'Egypte pro-occidentale ou l'Asie centrale sécularisée ? Rien de plus que ce qui unit les pays de la chrétienté...

*Propos recueillis par  
VINCENT JAUVERT*

(1) « From the Shadows », par Robert Gates, Simon and Schuster.

(2) Zbigniew Brzezinski vient de publier « le Grand Echiquier », Bayard Editions.

**Le Nouvel Observateur:** Nonostante questo rischio era sostenitore di questa "covert action" (operazione clandestina). Ma forse volevate anche questo ingresso nella guerra sovietica e cercavate di provocarla?

**Zbigniew Brzezinski:** Non è proprio così. Non abbiamo spinto i russi a intervenire, ma abbiamo accresciuto consapevolmente la probabilità che lo facessero.

**Le Nouvel Observateur:** Quando i sovietici hanno giustificato il loro intervento affermando di voler combattere un'ingerenza segreta degli USA in Afghanistan, nessuno gli ha creduto. Eppure c'era un fondo di verità. Non si pentì di niente oggi?

**Zbigniew Brzezinski:** rimpiangere cosa? Questa operazione segreta è stata un'ottima idea. Ha avuto l'effetto di attirare i russi nella trappola afghana e volete che me ne pento? Il giorno in cui i sovietici hanno ufficialmente attraversato il confine, ho scritto al presidente Carter, in sostanza: "Ora abbiamo l'opportunità di dare all'URSS la sua guerra del Vietnam." In realtà, Mosca ha dovuto combattere per quasi dieci anni una guerra insopportabile per il regime, un conflitto che ha portato alla demoralizzazione e alla fine allo scoppio dell'impero sovietico.

**Le Nouvel Observateur:** non si pentirà nemmeno di aver favorito l'integralismo islamico, di aver dato armi, consigli a futuri terroristi?

**Zbigniew Brzezinski:** Qual è la cosa più importante della storia del mondo? I talebani o la caduta dell'impero sovietico? Qualche fanatico islamico o la liberazione dell'Europa centrale e la fine della guerra fredda?

**Le Nouvel Observateur:** Alcuni fanatici? Ma lo si dice e lo si ripete: il fondamentalismo islamico rappresenta oggi una minaccia globale.

**Zbigniew Brzezinski:** Sciocchezze. Si dice che l'Occidente debba avere una politica globale sull'Islamismo. È stupido: non c'è un islamismo globale. Guardiamo l'Islam in modo razionale e non demagogico o emotivo. Questa è la prima religione del mondo con 1,5 miliardo di fedeli. Ma che differenza c'è tra Arabia Saudita fondamentalista, Marocco moderato, Pakistan militarista, Egitto pro-occidentale o Asia centrale secolarizzata? Niente di più di ciò che unisce i paesi della cristianità.

*Solo 3 anni dopo ci fu l'attentato dell'11 Settembre e le conseguenti guerre in Afghanistan e Iraq, e sono seguite quelle in Libia, Siria e Yemen, per non parlare della "nascita" dell'ISIS.*

*Ultima cosa, il commando dell'11 Settembre era composto per la maggior parte da cittadini sauditi.*